

Se all'estero i bimbi puliscono le scuole

Efficacia educativa e rispetto nascono in classe anche con le piccole «buone pratiche»

di PAOLO COMENTALE

Chi conosce la realtà delle scuole europee non può non rimanere colpito da un apparentemente «piccolo» particolare. Vale a dire che ogni giorno all'orario prestabilito sono proprio i piccoli alunni sotto la guida dell'insegnante a pulire la classe. Spolverano i banchi e le sedie, lavano il pavimento e a turno si dedicano alla pulizia delle piccole cucine che spesso trovano spazio nelle aule scolastiche. Tutti insieme bambini e bambine compiono questo piccolo quotidiano diritto-dovere.

Non può sfuggire a chi conosce il mondo della scuola il grande valore

didattico di questa semplice e utilissima pratica educativa. In questo modo si ottengono almeno due risultati importanti. Si sottolinea la parità tra bambini e bambine e si è portati a sporcare meno perché così la pulizia sarà di conseguenza più breve e veloce. In realtà nelle ore nelle quali la scuola è chiusa ci sono le ditte specializzate che puliscono a livello professionale ma questo avviene solo quando la scuola è chiusa e quindi i piccoli alunni non vedranno mai adulti pulire le loro classi al posto loro. Ho visto questa pratica virtuosa in Irlanda, in Germania, in Danimarca, in Francia, nel Regno Unito, in tanti paesi che hanno copiato il modello italiano delle scuole dell'Infanzia, che ha sorpreso tutti per l'efficacia e la va-

lenza educativa. Forse adesso è giunto per noi il momento di apprendere qualcosa di utile dai nostri fratelli europei. Certo le difficoltà non mancano ad esportare questo sistema da noi a scuola. Probabilmente non sarebbero tanto gli alunni a opporre resistenza ma probabilmente i genitori preoccupati del cambio di prospettiva. Forse ci sarebbe subito un comitato dal titolo: «Difendiamo i nostri diritti. I bambini non sono spazzini!». Probabilmente è anche giusto ma nelle scuole dei Paesi che ho appena elencato esistono diritti molto presenti sempre e ovunque, il tempo pieno delle classi, le mense, gli strumenti didattici, le uscite gratuite pagate dalle scuole. E da noi!? Insomma il panorama è vasto e confrontandoci possiamo solo crescere. A patto che il confronto sia leale come lo sono i bambini di fronte alle novità.

